



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

L'internazionalizzazione delle imprese e sistema paese

*Principali risultati delle ricerche della Banca
d'Italia*

Riccardo Cristadoro

Settima Conferenza Banca d'Italia – MAE

Roma, 27 marzo 2014

Struttura:

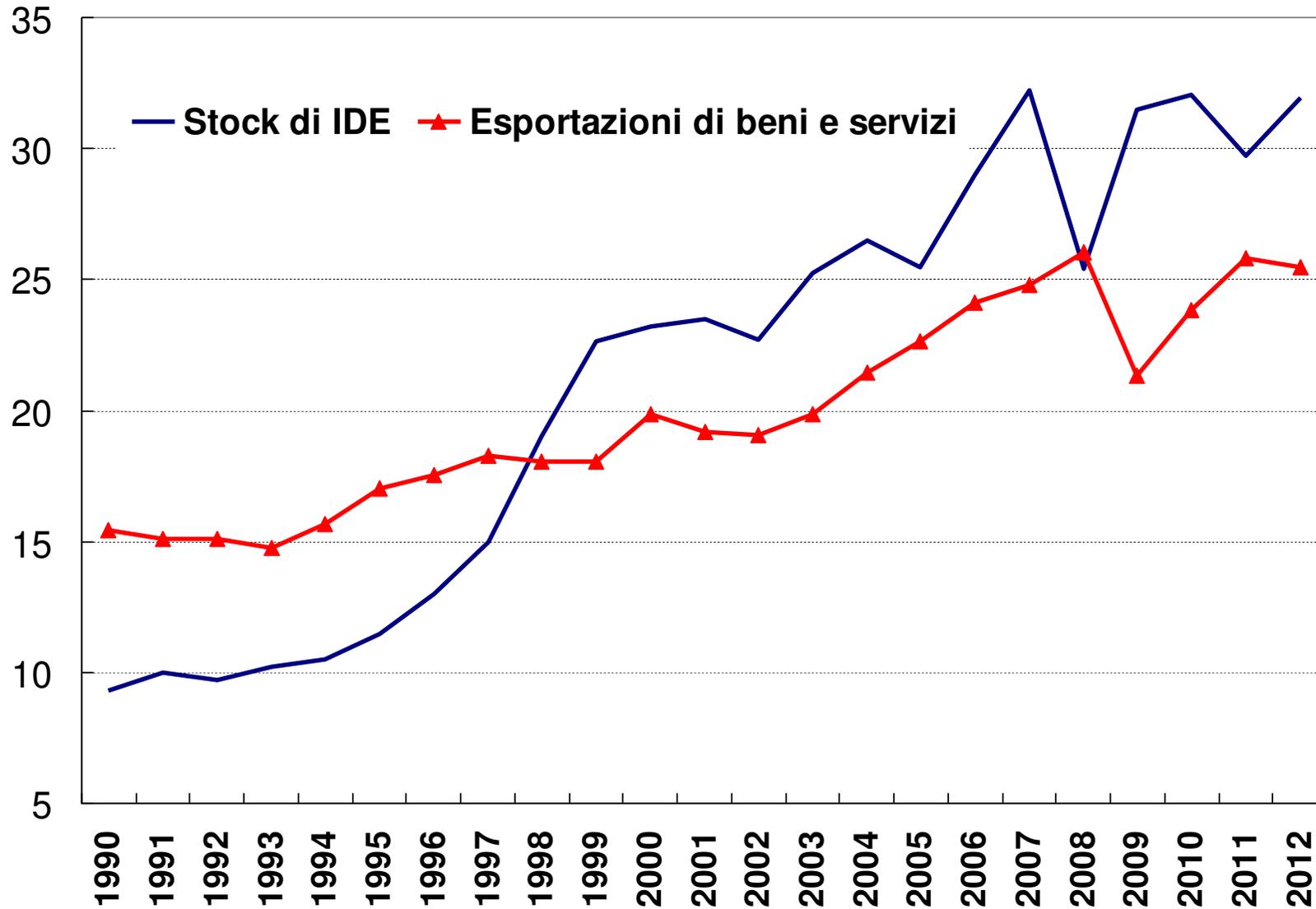
- 1) I fatti: la globalizzazione e l'Italia
- 2) Le multinazionali (MNE) italiane e la crisi
- 3) L'intervento pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione attiva e passiva.
- 4) Conclusioni



3 Fatti:

1) L'esplosione dell'internazionalizzazione

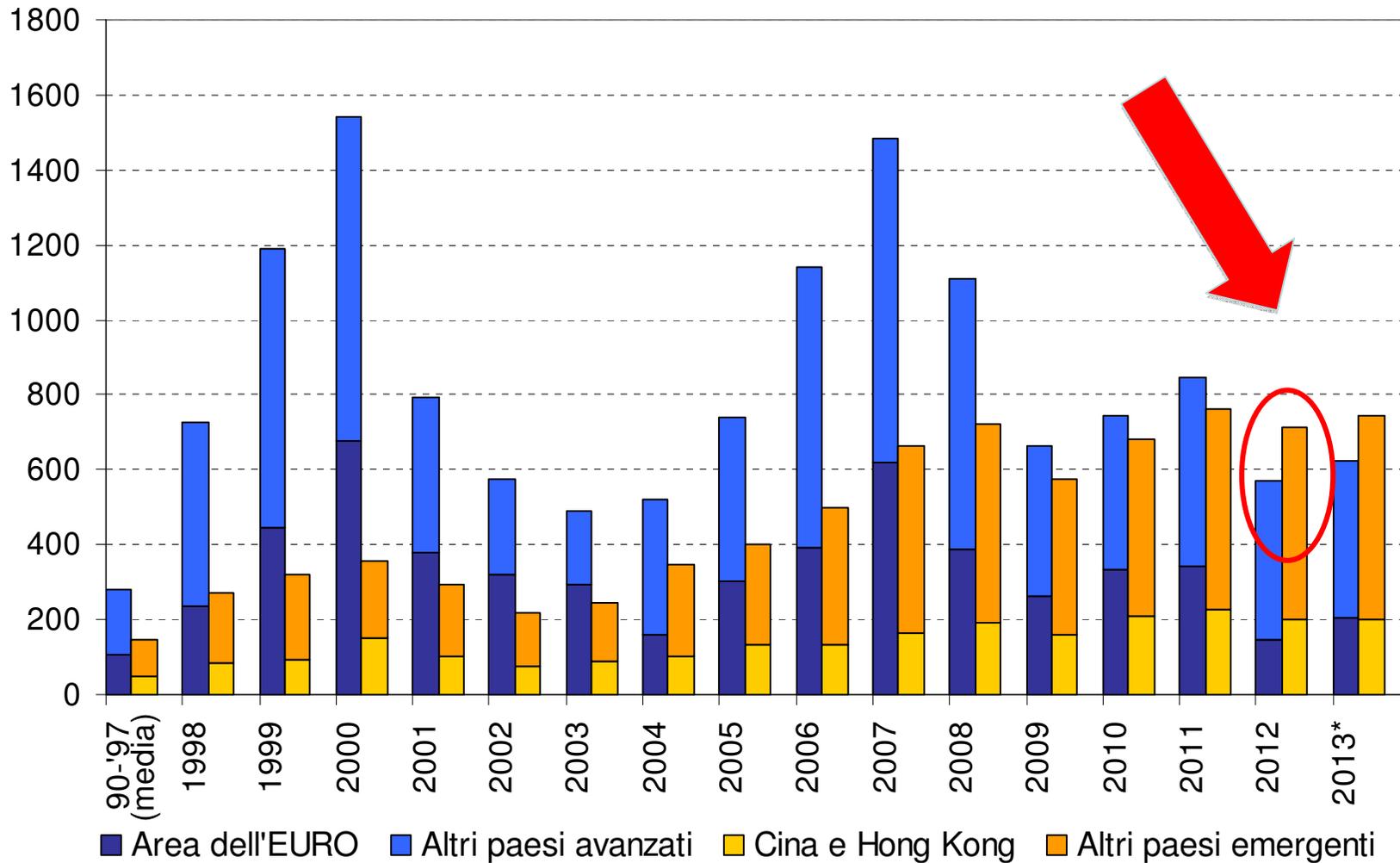
Stock di IDE ed esportazioni mondiali (quote percentuali sul PIL mondiale)



3 Fatti:

- 1) L'esplosione dell'internazionalizzazione
- 2) Il “sorpasso” degli emergenti

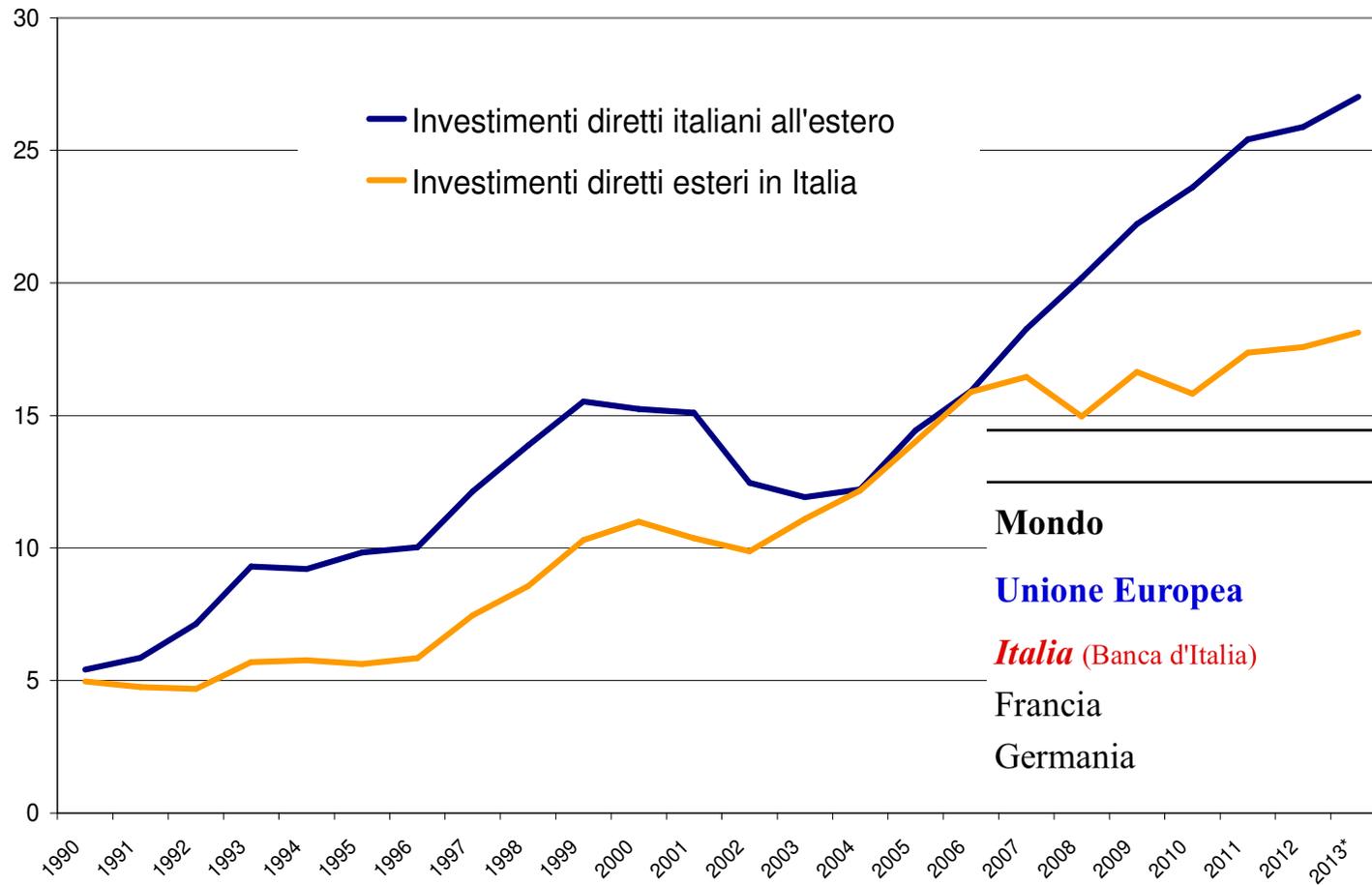
Flussi di IDE in entrata per area geografica (miliardi di dollari, prezzi costanti del 2013)



3 Fatti:

- 1) L'esplosione dell'internazionalizzazione
- 2) Il “sorpasso” degli emergenti
- 3) Il “ritardo” dell'Italia

Italia: stock di IDE in entrata e in uscita (quote percentuali sul PIL italiano)



	OUT	IN
Mondo	33.6	32.2
Unione Europea	58.8	46.6
Italia (Banca d'Italia)	25.9	17.6
Francia	53.9	39.5
Germania	45.6	21.1

MNE italiane e crisi:

- 1) Diffusione del fenomeno anche tra le imprese medio-piccole e anche durante la crisi
- 2) Vantaggi sia ex ante sia ex post “*learning by investing*”
- 3) La crisi e l'internazionalizzazione come fattore di forza e strategia di risposta

L'internazionalizzazione produttiva nell'industria italiana: importanza della dimensione d'impresa

Manifattura - Diffusione delle imprese internazionalizzate per classe dimensionale (percentuali di imprese)



Oltre due terzi delle **imprese manifatturiere** italiane con 500 addetti e oltre hanno stabilimenti all'estero

Il maggior aumento della diffusione del fenomeno è avvenuto nella **classe dimensionale 50-199** addetti

Ancora scarsa è la diffusione tra le imprese con 20-49 addetti

I risultati su un campione di imprese italiane

1) **Selezione ex-ante**: le imprese che iniziano ad investire all'estero sono **già più grandi e produttive?**

Sì, in particolare le nuove multinazionali che investono nelle economie più lontane (emergenti e avanzate)

2) **Guadagni ex-post**: l'internazionalizzazione ha effetti sulla performance dell'impresa?

Sì, internazionalizzarsi comporta un **ulteriore vantaggio**, oltre a quello già pre-esistente

- Dinamica più elevata per fatturato e TFP rispetto a imprese con caratteristiche analoghe ex-ante, ma che non hanno investito all'estero
- Questi vantaggi si acquisiscono gradualmente nel corso del tempo

→ Non emergono in media effetti negativi sull'occupazione

La imprese italiane e la crisi

- **Gerarchia nei risultati:** nel periodo 2009-12 le imprese che hanno investito all'estero hanno avuto performance migliori non solo delle imprese “domestiche”, ma anche delle esportatrici.
- L'internazionalizzazione è stata non solo un fattore di vantaggio, ma anche una **scelta strategica** perseguita durante e nonostante la crisi.
- **Gerarchia tra le imprese internazionalizzate:** complessa suddivisione di fasi e compiti della filiera produttiva a livello internazionale (GVC), per cui le imprese che attraverso innovazione, investimenti in capitale umano e capacità organizzativa si inseriscono nella fase a più alto valore aggiunto e con maggiore potere di mercato hanno risultati migliori (cfr. Italia e Germania).

Ostacoli e politiche di sostegno

- 1) Ci sono imprese che vorrebbero “internazionalizzarsi” e che non riescono
- 2) L'Italia attira meno investimenti dall'estero rispetto a paesi simili per livello di sviluppo
- 3) Le politiche di sostegno dell'internazionalizzazione.

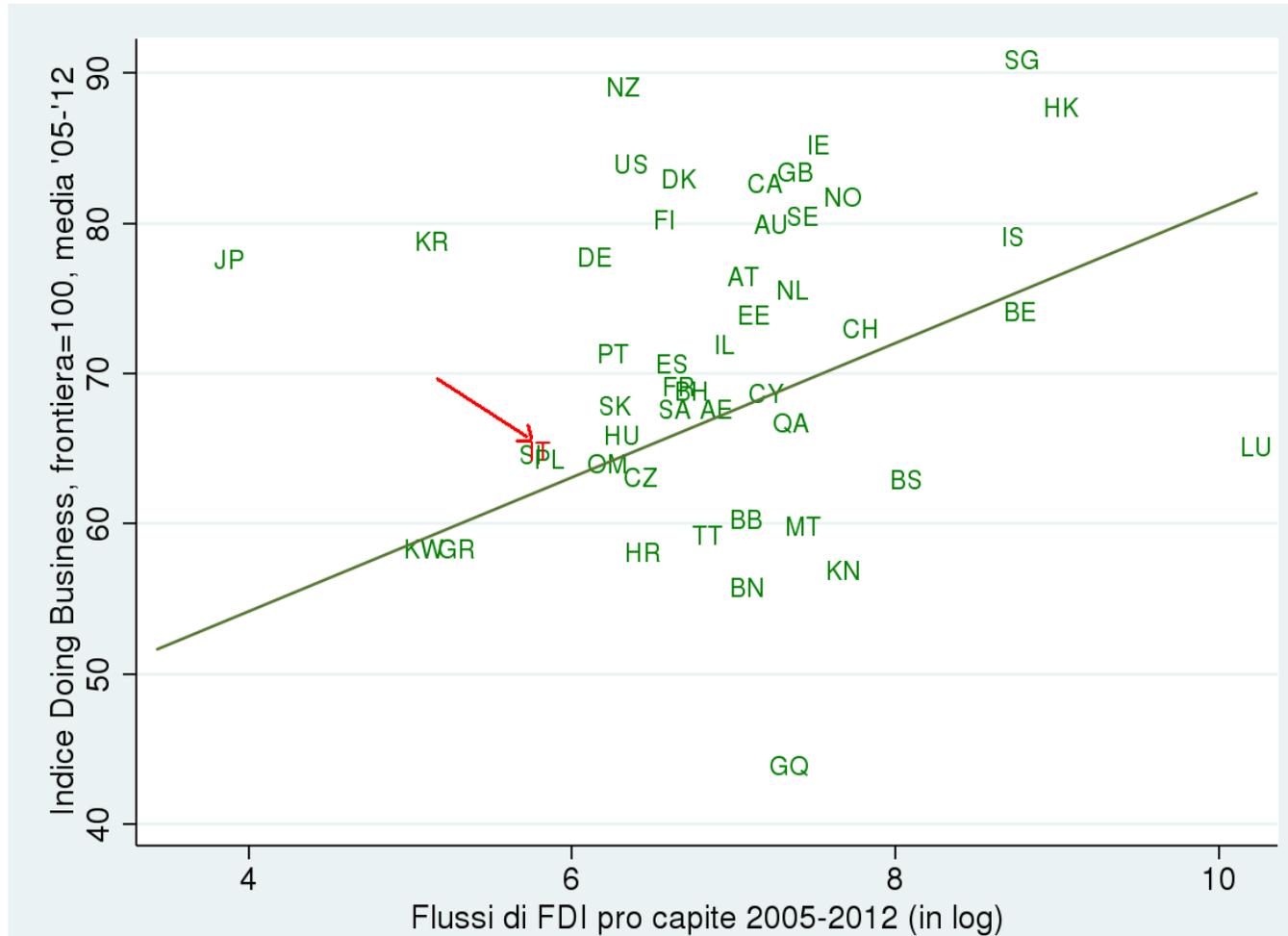
Ostacoli all'internazionalizzazione

Tavola 7 – Fattori percepiti come ostacolo all'internazionalizzazione ⁽¹⁾

	Istituzioni e norme dei paesi di destinazione	Struttura organizzativa e dimensioni dell'impresa	Problemi finanziari in Italia e nei paesi di destinazione	Informazioni scarse o poco trasparenti sui paesi di destinazione	Altri fattori
Manifattura					
Imprese internazionalizzate	8.0	1.7	7.6	21.9	4.5
<i>di cui: imprese con meno di 500 addetti</i>	7.7	1.8	7.6	22.4	4.6
Imprese che hanno rinunciato a internazionalizzarsi ⁽²⁾	30.8	38.7	18.5	41.5	30.8
<i>di cui: imprese con meno di 500 addetti</i>	30.9	38.6	18.6	41.3	30.6
Servizi privati non finanziari					
Imprese internazionalizzate	2.3	0.7	2.5	7.2	3.0
Imprese che hanno rinunciato a internazionalizzarsi ⁽²⁾	13.0	41.2	20.6	28.8	14.6

- le scarse informazioni sul paese di destinazione sono l'ostacolo più incontrato dalle internazionalizzate, piccole o grandi
- quelle che non hanno delocalizzato lamentano carenze organizzative e dimensionali o problemi con le istituzioni del paese *target*

Doing Business e flussi di IDE in entrata



Fonte: Unctad e Banca Mondiale

La relazione tra indicatori DB e IDE significativa

➔ soprattutto tempi e procedure per:

- ✓ *avvio di impresa*
- ✓ *la tutela del credito*
- ✓ *il rispetto dei contratti*
- ✓ *l'efficienza nella risoluzione delle dispute*

➔ Intervenire con *"Politiche di contesto"*, come previsto in *Destinazione Italia* è una strada da percorrere

Global Investment Promotion Best Practices 2012, si concentra sulla funzione di “facilitazione degli investimenti”, confermando che le IPI possono ridurre la percezione del rischio e dei costi di transazione dei progetti di IDE, se organizzano le informazioni rilevanti rendendole chiare e facilmente accessibili → L'Italia può fare notevoli progressi in questo campo (cfr. graduatoria siti Web)

Table 2: Top 10 IPI Web Sites in the World

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1. ABA-Invest in Austria | 6. Invest in Spain |
| 2. CzechInvest (Czech Republic) | 7. Investment Support and Promotion Agency of Turkey |
| 3. Austrade (Australia) | 8. PRONicaragua (Nicaragua) |
| 4. Germany Trade and Invest | 9. Department of Investment Services (Taiwan, China) |
| 5. Invest in Denmark | 10. Hungarian Investment and Trade Development Agency |

Fonte: “*Global Investment Promotion Best Practices 2012*”.

“... norme successivamente emanate non sono state sempre correttamente coordinate con il regime preesistente, per cui il quadro ha perso ogni carattere di sistematicità e ne sono derivate non trascurabili conseguenze che hanno contribuito, insieme ad altri fattori, a creare difficoltà e rallentamenti nella gestione, nonché incertezze e disagi per gli operatori di settore costretti ad agire, tra l'altro, in un contesto produttivo e di mercato in forte evoluzione.” [*Corte dei Conti, (2005) “La gestione, da parte del Ministero delle attività produttive, delle risorse destinate ai Programmi di Potenziamento dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano”*]

“Le uniche valutazioni disponibili degli incentivi concessi in decenni di trasferimenti pubblici alle imprese sono il risultato di lavori accademici ... E' significativo e preoccupante che non esistano (tranne rarissimi casi) valutazioni da parte delle amministrazioni che li erogano e li gestiscono” *Giavazzi et al. Analisi e raccomandazioni sui contributi pubblici alle imprese, 2012*

Ambiti nei quali sono possibili e prioritari ulteriori progressi:

- 1) I dati, una risorsa scarsa...**
- 2) Politiche di contesto (*Doing Business - IDE*)**
- 3) Razionalizzazione assetti del Sist. Paese**
- 4) Cultura della valutazione delle politiche**
- 5) Programmazione pluriennale e stabilità delle norme, degli istituti e delle strategie**